

Emilio Del Bono*, Laura Castelletti**

La mostra «*CapoLavoro. Arte e impegno sociale nella cultura italiana attraverso il Novecento*», promossa dalla Cgil di Brescia, dal Comune di Brescia e da Brescia Musei, rappresenta l'occasione per riflettere su una questione che negli ultimi anni sta segnando profondamente la nostra società: la mancanza di lavoro.

Si tratta di un problema dai risvolti drammatici che purtroppo riguarda anche Brescia, città da sempre caratterizzata da un forte sviluppo dell'industria e delle attività economiche, che ovviamente ha sentito più di altre il peso della recessione.

Negli ultimi anni la crisi occupazionale ha colpito e indebolito il tessuto sociale ed economico del capoluogo e della provincia di Brescia. Lavoro è sinonimo di dignità. Come tutti sanno, la nostra Repubblica è fondata sul lavoro, pertanto difendere questo inalienabile diritto costituisce un dovere e una battaglia di democrazia. Brescia lo sa bene, perché la ferita di quanto accadde in Piazza della Loggia il 28 maggio del 1974, durante una manifestazione sindacale, è ancora aperta e palpitante.

Nella nostra città il tema dell'occupazione è connesso anche alla questione della difesa dell'ambiente, della salute pubblica e delle bonifiche. Il diritto al lavoro deve essere contemperato con le esigenze della tutela della natura, che può diventare il volano dello sviluppo economico.

L'esposizione «*CapoLavoro. Arte e impegno sociale nella cultura italiana attraverso il Novecento*», che comprende 70 opere di importanti artisti italiani, in gran parte provenienti dalla raccolta della Cgil, dimostra il nesso indissolubile tra cultura, lavoro e ambiente. Sia la tutela della natura, sia la valorizzazione della bellezza e dell'arte possono imprimere una spinta decisiva all'economia. La mostra rappresenta pertanto un'opportunità unica per riscoprire e analizzare uno spaccato della storia del Novecento, ripercorrendo le grandi trasformazioni sociali del secolo scorso, dall'economia agricola sorretta dal lavoro dei braccianti all'introduzione delle macchine e delle tecnologie moderne.

Più in generale, dopo la strage di Piazza della Loggia, Brescia seppe reagire promuovendo, tra l'altro, iniziative di carattere artistico come il Maggio Culturale per dimostrare che la città non era stata colpita a morte. Allo stesso modo, oggi la città deve affrontare le difficoltà facendo leva sulle proprie risorse, sulle proprie energie e sulla forza dei bresciani.

* Sindaco di Brescia

** Vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Brescia